



LA LEGGENDA DEGLI ZINGARI

Poco distante dal Brenscino e meglio più vicino alla frazione di Cadogno, sul sentiero accorciatojo che conduce ad Incella, altra frazione di Brissago, esiste ancora una casa, o piuttosto una cascina, chiamata comunemente la “Cà di Zingher”. Ivi esistevano un tempo lontano alcune fontane o pozzi, all’ombra di secolari castani, alimentati dagli scoli d’acque del terreno pendio, i quali servivano a deporre la canapa a macerare, allora articolo di grande coltura.

E’ viva ancora la tradizione che qui sostassero le carovane di quella gente randagia e malvagia che commetteva ogni sorta di malevoli azioni.

Oltre le ladrerie ed altri misfatti accadeva pure qualche volta ratti di bambini.

Le nostre care vecchie donne per ottenere ubbidienza dai ragazzi testardi incutevano loro la minaccia, lo spavento di darli nelle mani di quella vagabonda genia che fortunatamente s’è quasi persa la semente, perseguitata da tutti i paesi civili, salvo qualche rara apparizione sulle fiere e sagre nelle quali vanno a fare lo strologo a spese dei semplicioni.

Non solo i piccini avevano paura, ma anche gli adulti ed il suddetto sentiero era generalmente scansato onde evitare sgradevoli incontri.

Ai nostri giorni certe cose sembrerebbero fantasie e superstizioni, ma è un fatto incontrovertibile che alcuni brutti casi che ci venivano raccontati erano realmente accaduti.

Eppure ancora pochi anni fa nelle vicinanze della “Vignarda”, località abitata sulla strada Brissago-Cannobio, un gruppo di gente simile ha rapito un bambino e per quante ricerche si siano fatte non si ebbero più notizie.

Gente poi della vicina val Cannobina ci raccontò che un caso simile s’era verificato verso quel tempo in quella valle.

Aprenemmo pure dai nostri vecchi che nella vicina Ascona tanti anni fa aveva preso stanza fissa una carovana di questi nomadi indesiderati e non ci fu verso di poterli sloggiare. Anzi trovarono poveri elementi che facilitarono il mescolamento delle razze. Ed è per questo che ancora sul declinare del secolo passato vedevasi in quel borgo importante, oggi assai avanzato, qualche rimanenza di simili persone.

Gli Zingari sono originari dell’India e vennero espulsi perseguitati in diverse parti del mondo. In Europa comparvero circa cinque secoli fa. Ed impararono le nostre lingue pur conservando la loro, capita da pochi, nonché i costumi. Colla scusa di qualunque professione giravano il mondo, ma il lavoro era duro ed a mantenere particolarmente i vizi si davano ad ogni licenza senza scrupoli.

Abbiamo chiamata “leggenda dei zingari” la presente memoria, ma il titolo è improprio perché il fondo è verità.

Manoscritti di A. Branca riscritti da Giansiro Feruzzi